

AI LETTORI

I problemi che un'Amministrazione Comunale deve affrontare nell'arco della propria legislatura non sono pochi e non sempre di facile soluzione.

A volte essi si presentano con tutta la loro gravità, la loro urgenza, con un iter burocratico che non consente una procedura a ritmo accelerato e, quasi sempre, con una ricerca affannosa di fondi che non trovano disponibilità nelle magre casse del Comune.

Da qui, inevitabilmente, lungaggini, progetti riveduti e corretti, proposte e controproposte, contrasti fra le forze politiche che compongono l'amministrazione, perdite di tempo che rendono gravi situazioni che, almeno sulla carta, si erano presentate al primo esame con un volto ben diverso dalla realtà.

Stiamo parlando, ovviamente, di grossi problemi cittadini la cui soluzione richiede, oltre ad una volontà politica da parte di tutti, impegni diversi in più direzioni e quindi giustificano, in un certo senso, la lentezza in cui la pubblica amministrazione si muove per soddisfare determinate ed improrogabili esigenze della città e dei cittadini.

Se giustificazione può esservi però in taluni casi, non altrettanta giustificazione e comprensione può concedersi quando si tratta di problemi di minore portata che potrebbero essere risolti con una minima spesa e con un pizzico di buona volontà da parte di chi, dall'elettorato ascolano, è stato chiamato a tutelare gli interessi di tutti.

Diciamo questo perché è propria di questi giorni l'iniziativa degli abitanti del quartiere di S. Marcello, meglio conosciuto sotto il nome di "Pennile di Sotto", che con una nota sottoscritta da decine e decine di firme, richiamano ancora una volta l'attenzione del Sindaco e delle autorità competenti sullo stato di "indecenza" in cui versa il quartiere, "Uno stato di abbandono - scrivono - in cui versano le cosiddette "casette" e che ha favorito, come era prevedibile, prostituzione, droga e delinquenza. Gli appartamenti disabitati, di cui il piano regolatore ne prevede l'abbattimento, sono diventate vere e proprie case di appuntamento; le strade sono sporche, l'erba cresce ovunque, qualche fogna è addirittura aperta, i tombini non funzionano perché pieni di erbacce e rifiuti. Tutto ciò, ovviamente, non aiuta certo a salvaguardare l'igiene e la salute pubblica".

Né tanto meno, aggiungiamo, serve al decoro di una città che ama definirsi "turistica" e che spesso e volentieri sperpera milioni e milioni in... "sperimentazioni", come quella sul traffico, che lasciano il tempo che trovano.

Situazione quindi di allarme" in un quartiere definito "ghetto" dagli stessi abitanti che, più degli altri, già sopportano le amare conseguenze di un assurdo e non più tollerabile inquinamento prodotto dalla vicina Elettrocarbonium.

Interrogazioni ed interpellanze varie presentate al Sindaco di Ascoli da parte di esponenti di gruppi politici consiliari sono, a tutt'oggi, cadute nel vuoto.

Eppure non si può e non si deve essere sordi a tanto richiamo. La salute e l'igiene di tutti, in particolare dei bambini del quartiere che offrono minore resistenza al pericolo che su di essi incombe, va salvaguardata con ogni mezzo.

E' un dovere civico che deve impegnare responsabilmente la pubblica amministrazione soprattutto quando ad eliminare certe "brutture" bastano pochi spiccioli e... tanta buona volontà.

Ma è proprio questa, ci sembra, che nel caso specifico manca ad i nostri amministratori di Palazzo Arrengo.

Forse perché, sul piano elettorale, la spesa non vale la resa?
Se così, sarebbe grave, molto grave.

a.p.

A. & P. Pavoni
Pellicceria



A. & P. Pavoni
Pellicceria
(Pulitura e custodia)

Corso Mazzini 145
Ascoli Piceno
Tel. 54337